

"La Via delle Abbazie": Il nascente, magnifico percorso ciclo pedonale

di **Sergio Scacchia**

La gita ciclo turistica sul Vomano è un bellissimo itinerario scoperto grazie a due coppie di amici, **Lucio De Marcellis** e **Alessandro Tursi**, membri del Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano, con le rispettive mogli e **Gianluigi Camillini**, nome noto agli appassionati di mountain bike in provincia.

Il Coordinamento ha già organizzato due convegni per far conoscere le potenzialità ciclo turistiche del Vomano: a Castelnuovo nel mese di aprile 2009 e a Montorio nel mese di settembre 2009.

Il percorso si presta a diventare un importante asse della futura rete ciclo turistica della Provincia di Teramo. Collega il mare al Parco e alla sua Strada Maestra. Inoltre la passeggiata, fino alla località di Castelnuovo al Vomano e alla Torre di Montegualtieri è veramente alla portata di tutti.

La biforcazione sul fiume Mavone, poi, consente a chi pedala di raggiungere Isola del Gran Sasso e il suo santuario, meta di arrivo di migliaia di cicloturisti ogni

anno.

Che cosa occorrerebbe fare al momento con un investimento minimo? Potrebbe bastare apporre, ad esempio una tabellonistica illustrativa.

Poche indicazioni da parte dei comuni attraversati e, migliaia di turisti che soggiornano sulla costa in estate, potrebbero essere guidati verso il nostro meraviglioso entroterra, lungo il percorso che il Coordinamento ha battezzato "La Via delle Abbazie".

Armati di mountain bike, taccuino e macchina fotografica, provenienti da Scerne, siamo partiti dal ponte sul Vomano della Statale 16, cominciando a risalire la valle sull'argine sud, lato Pineto, proprio nelle adiacenze del ponte.

Il percorso in mappa è qui: <http://www.piste-ciclabili.com/itinerari/1549-lungo-fiume-vomano-scerne-di-pineto-montorio-al-vomano>

È un percorso, gradevole, in piano, in parte su strada sbrecciata, in parte su asfalto, alla portata di tutti.

Basta avere una bici adatta, mountain bike o una city bike con gomme grandi.

Lungo il percorso si costeggia il fiume e s'incontra una pineta che potrebbe diventare area di sosta. La prima parte ricade nel territorio di Pineto.

Il sindaco Monticelli, mesi fa, fece chiudere i quattro chilometri di sua competenza con una sbarra, ripulendo il percorso che ora si presenta piacevole.

In breve, qualsiasi gamba può giungere al ponte di

splendida abbazia di **Santa Maria di Propezzano**.

Giunti in corrispondenza dell'altro gioiello romanico di **San Clemente al Vomano**, si punta decisamente verso la chiesa, lasciando l'argine alle nostre spalle.

La deviazione qui si rende necessaria, perché il fiume sta erodendo la sponda e ha già mangiato parte della strada. La causa di ciò è, presumibilmente, da imputare all'Enel con le sue dighe e la cavatura degli inerti nei decenni scorsi.



Fontanelle di Atri. Attraversandolo si inizia a costeggiare l'argine nord, quello di Notaresco per intenderci.

Di fronte campeggia la

La prima grande sorpresa è l'incontro con **Giuseppe Tupitti**, artista, artigiano, poeta, pittore. Nella sua casa, che insiste sul percorso,

questo simpatico signore ha realizzato un piccolo museo privato. Un'autentica macchina del tempo. E' una vera scoperta. C'è la trebbiatrice,



cinque volte più piccola del normale, ci sono i mini trattori, le artistiche sculture di ferro battuto e un bellissimo cartello, con sopra la frase che riassume la sua filosofia: "Io con la vita mi diverto". Raggiunta la statale, si costeggia per un breve tratto, percorrendo il marciapiede, nei pressi del ristorante I Tre

torre di Montegualtieri.

Attraversato il ponte, si entra nel territorio di Cellino.

Svoltando a destra, risalendo la strada che costeggia il fiume verso monte, in breve si arriva a Piane Vomano. Si prosegue per un sinuoso saliscendi che richiede un poco di allenamento, in un territorio agreste che pochi conoscono.

Siamo in località Taverna.

Ancora più avanti, è bello osservare la diga e il lago artificiale di Villa Vomano che dal fondovalle non si nota.

Dopo un breve tratto di statale Piceno-Aprutina, in prossimità del cavalcavia della superstrada A24, si svolta di nuovo a sinistra su strade secondarie, superando in breve la località Zampitti, costeggiandola lungo una

il Vomano in un meraviglioso e incontaminato bosco fluviale.

In occasione della manife-

cisterne e terme. I resti archeologici affiorati su terreni privati e le locali acque sulfuree lo confermano.



stazione, tenuta durante la Vetrina del Parco dal Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano, il Comune di Montorio si è attivato per ripulire il percorso e si spera

Voci di popolo parlano, addirittura, di una cisterna romana di 7 metri di diametro. Più avanti, una nuova passerella conduce sulla sponda destra del Vomano nella



Archi.

Dietro lo stabile, una sinuosa stradina asfaltata, tra case sparse, porta a costeggiare l'agriturismo Il Cammino storto.

Si prosegue e si raggiunge l'area industriale di Castelnuovo. Fin qui, tutto facile. In breve si raggiunge la bella

zona campestre.

Poco dopo il bivio di Miano, ecco quello di Spiano. Un breve tratto in salita da percorrere a piedi, introduce a sinistra per un tratturo sconosciuto ai più che conduce a Piane di Collevicchio.

Questo è il pezzo di percorso forse più bello. Si costeggia

che non torni presto a essere colonizzato dalle erbacce.

L'attuale amministrazione comunale ha inserito nel proprio programma elettorale la realizzazione di un percorso ciclopedonale e per cavalli verso valle, lungo il fiume.

A Piane di Collevicchio, i Romani avevano costruito

zona industriale. Da qui, l'arrivo a Montorio è a poche pedalate.

Chissà quanti sono disposti a credere che dall'Adriatico si possa raggiungere la porta del Parco pedalando, per la maggior parte del tempo, su strade sconosciute e non trafficate.